

ALLEGATO2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) *Ente proponente il progetto*^(*)

Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*^(*)

NZ01514

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*^(*)

Provincia Autonoma di Bolzano

3

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*^(*)

Un anno speciale 2

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*^(*)

A- Assistenza:

06 – Disabili

08 – Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

6) *Durata del progetto*^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi X

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento^(*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori^()*

I comprensori dell'Alto Adige sono otto, tra i quali vi è l'Azienda dei Servizi Sociali di Bolzano che costituisce un comprensorio a sé e che ha quindi una struttura organizzativa diversa per quel che riguarda la gestione dei servizi sociali.

La Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina è suddivisa in tre distretti: Bassa Atesina, Oltradige e Laives-Bronzolo-Vadena.

Oltre ai distretti, che garantiscono un intervento sul territorio, le comunità comprensoriali gestiscono anche diverse strutture per persone con disabilità, per persone con malattia psichica, problemi di dipendenza o disoccupazione a lungo termine e offrono a queste persone assistenza nelle comunità alloggio, nei convitti, nei centri diurni e posti lavorativi nei diversi laboratori.

La Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina è l'unico ente pubblico nel territorio di competenza della C.C. Oltradige Bassa Atesina che offre a queste persone posti lavorativi nei diversi laboratori e assistenza nei gruppi socio assistenziali. È all'interno di questi servizi diurni che si inserisce il progetto in questione.

Anche la "Lebenshilfe" che è un'associazione sociale fondata nel 1966, sostiene persone con disabilità nelle più diverse situazioni della vita. Nel territorio di competenza della C.C. Oltradige Bassa Atesina la "Lebenshilfe" gestisce un progetto per l'integrazione al lavoro in collaborazione con il Centro di mediazione di lavoro e il Distretto Sociale della Bassa Atesina.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto^()*

I SERVIZI DIURNI PRESSO IL CENTRO SOCIALE DI CORTACCIA, LA RESIDENZA GELMINI DI SALORNO E PRESSO "LE STRUTTURE DI LAIVES CORTACCIA EGNA"

CORTACCIA: laboratori e gruppi socio assistenziali per persone con disabilità

SALORNO: laboratori per persone con disabilità e con malattia psichica

EGNA: laboratori per persone con malattia psichica, problemi di dipendenza o con disoccupazione a lungo termine

LAIVES: laboratorio protetto e gruppo socio assistenziale per persone con disabilità

I laboratori rispondono in particolare al bisogno di lavorare insieme ad altri, di rendersi utili, di esprimersi e di creare cose nuove. Sono frequentati da persone che svolgono, secondo le loro capacità, attività di lavoro.

I gruppi diurni di attività socio-assistenziali rispondono in particolare al bisogno di strutturare il tempo e di essere stimolati ed aiutati a far emergere le proprie potenzialità e ad esercitare le proprie abilità. Sono frequentati da persone che hanno bisogno di essere sostenuti, stimolati ed assistiti.

La Comunità Comprensoriale Oltradige-Bassa Atesina comprende un'area di 423,6 chilometri quadrati. Sul suo territorio vivono ben 73.611 persone (popolazione residente al 31.12.2013), di cui 69,41% appartenente al gruppo linguistico tedesco, il 26,06% a quello italiano e il 4,53% a quello ladino (censimento popolazione 2011)

Le persone che usufruiscono delle attività dei volontari sono le persone con disabilità, le persone con malattia psichica, le persone con problemi di dipendenza o con disoccupazione a lungo termine che vengono assistiti nei laboratori e gruppi

socio assistenziali poiché con l'aiuto dei volontari è possibile aumentare il numero degli interventi. Indirettamente ne usufruiscono anche i familiari che possono appoggiarsi sulle strutture per persone con disabilità, con malattia psichica, con problemi di dipendenza o con disoccupazione a lungo termine. Le persone tendono a frequentare regolarmente i laboratori e gruppi socio assistenziali che li accolgono, rispondendo in questo modo sia a un loro bisogno sia a un bisogno delle loro famiglie di continuare a garantire l'assistenza necessaria.

I quattro principi che regolano il lavoro:

1. I clienti scelgono il gruppo e di conseguenza il lavoro. Se non sono in grado, gli assistenti li aiutano a scegliere in base alle proprie capacità.
2. Gli assistenti e i clienti lavorano insieme e cercano in tal modo di ottenere impegno ed un rapporto corretto tra di loro.
3. Fondamentale è l'insegnamento del metodo di lavoro come anche la cura dell'igiene. Ai clienti viene mostrato l'utilizzo delle apparecchiature di lavoro, dei prodotti per le pulizie. I clienti imparano il giusto utilizzo di prodotti alimentari, imparano anche a gestire in modo corretto i soldi.
4. Gli assistenti cercano di motivare i clienti tramite un compenso e dando loro responsabilità. Lavorando attivamente essi possono decidere della propria vita e creare il proprio ambiente. L'obiettivo è anche quello di abbassare i costi della struttura, di dare un lavoro ai clienti, per non tenerli solamente occupati, ma per farli partecipare in modo attivo.

FAMOS

La C.C. Oltradige Bassa Atesina 2005 ha sviluppato un nuovo concetto di marketing per i laboratori. Questo perché il lavoro nei laboratori deve essere rivalutato e l'acquisto dei prodotti e delle opere d'arte, deve essere supportato dal desiderio di avere qualcosa di speciale e non giustificato da mera compassione. Di conseguenza è stato trovato il nome FAMOS. www.famos.bz.it

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^()*

CENTRO SOCIALE DI CORTACCIA

I laboratori di Cortaccia, paese con 2.238 abitanti, situato a ca. 25 km da Bolzano offrono un lavoro a persone con disabilità mentale medio- grave.

I laboratori sono: gruppo natura, gruppo casa, gruppo creativo e falegnameria. Attualmente all'interno dei 4 laboratori 35 persone con disabilità svolgono un'attività lavorativa.

Orario di apertura: lun.- ven. ore 8.30- 15.30

I gruppi socio assistenziali a Cortaccia sono quattro e vengono frequentati da un numero di 4-6 persone

Orario di apertura: lun.- ven. ore 8.30- 15.30

I gruppi diurni socio-assistenziali sono frequentati da persone con grande bisogno di sostegno.

In tali contesti assume particolare importanza la strutturazione chiara e sistematica della giornata, cioè degli spazi e del tempo. Essa è ottenuta attraverso la programmazione e attuazione di attività e rituali, finalizzati a conferire sicurezza emotiva nonché a rappresentare strumenti di orientamento fisico ed emotivo per le persone. Le diverse attività svolte si orientano particolarmente ad esperienze relative all'assunzione di consapevolezza (di sé, dell'ambiente circostante, di ciò che accade), alla comunicazione basale, alla stimolazione sensoriale, al rilassamento fisico e mentale (massaggi, musica, movimento).

In particolare, la percezione strutturata di sé stessi e dell'ambiente circostante rappresenta un aspetto prioritario dell'accompagnamento a persone con disabilità intensiva.

Le fasce d'età degli ospiti dei gruppi diurni a Cortaccia

| Fascia d'età | laboratori | gruppi diurni | gruppo autismo | totali |
|---------------------|-------------------|----------------------|-----------------------|---------------|
| 0-17 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 18-24 | 4 | 2 | 2 | 8 |
| 25-29 | 1 | 2 | 4 | 7 |
| 30-34 | 6 | 2 | 0 | 8 |
| 35-39 | 3 | 0 | 0 | 3 |
| 40-44 | 0 | 2 | 0 | 2 |
| 45-49 | 4 | 4 | 0 | 8 |
| 50-54 | 5 | 12 | 0 | 17 |
| 55-59 | 9 | 0 | 0 | 9 |
| 60-64 | 2 | 1 | 0 | 3 |
| 65-130 | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Totali | 35 | 25 | 6 | 66 |

Nei laboratori attualmente lavorano 35 persone

I dati che seguono riguardano tre diversi tipi di servizi:

i laboratori: gruppo natura, gruppo casa, laboratorio creativo e laboratorio di falegnameria

i gruppi socio assistenziali diurni

il servizio per giovani con autismo

Eventi rilevanti nel 2018

Parecchi studenti della scuola professionale per il sociale Hannah Arendt hanno assolto al centro sociale anche quest'anno le loro 6 settimane di tirocinio. Il feedback degli studenti e della scuola è stato molto positivo, soprattutto per quanto riguarda il rispetto e la considerazione verso le persone disabili e la concreta applicazione del metodo di lavoro centrato sulla persona.

Come ogni anno è stato riproposto lo stage di due giorni all'interno dei laboratori per gli studenti delle seconde classi dell'istituto tecnico agrario.

Con la celebrazione di tante feste abbiamo cercato di dare alle persone, anche con disabilità grave, un orientamento nel tempo. Dal carnevale al Natale sono state organizzate feste in maschera e visite dei Krampus di Cortaccia. Momenti sempre di

grande emozione, che segnano il trascorrere del tempo, ma sono anche segno di appartenenza al contesto sociale con i suoi usi e costumi.

Come in ogni ambito anche nei laboratori protetti cerchiamo di soddisfare al meglio i bisogni e gli interessi delle persone. Questo ci richiede un continuo sviluppo. Per sostenere questi bisogni sono state fatte varie proposte:

Come per noi dipendenti, anche per le persone diversamente abili é previsto dalla legge una formazione per la sicurezza sul posto di lavoro, con le rispettive esercitazioni. Ogni gruppo ha sviluppato il corso in base alle capacità delle persone, e sono state fatte delle esercitazioni.

Molto preziosi sono i progetti di tirocinio lavorativo nelle aziende. Quest' esperienza da la possibilità di sperimentare in un ambiente lavorativo normale, ma con un sostegno personalizzato le proprie capacità e difficoltà. Nel 2018 sei persone hanno potuto conoscersi meglio attraverso i progetti nel comune di Termeno, nell' Asilo Nido di Termeno, presso la cooperativa RENOVAS in ambito di riciclaggio e nella mensa di un centro di formazione.

In primavera ed autunno in collaborazione con l'Urania, sono stati organizzati diversi corsi:

- Zilgrei: essere in movimento
- corso di nuoto
- musica e movimento in acqua
- musicoterapia
- corsi PC
- corso di alimentazione sana e di cucina
- corsi d'inglese
- corso di pronto soccorso
- corso di lavori creativi
- workshop per l'utilizzo dei tamburi

Come attività interne sono state proposte un gruppo di canto, un gruppo sportivo che in previsione della festa sportiva a Castelvecchio si è allenato al campo sportivo di Cortaccia e un gruppo di basket..

Per il resto sono stati portati avanti con grande successo ed interesse i progetti iniziati negli anni precedenti:

Con il progetto **MANUMENTOR** le persone diversamente abili sostengono le scuole nell'attuazione di un progetto sociale. Sotto la guida di un gruppo di persone disabili gli scolari hanno realizzato prodotti in argilla, feltro e legno per poi venderli. Il ricavato é stato donato per progetti sociali. L'obiettivo non é solo quello di trasmettere capacità tecniche attraverso insoliti insegnamenti, bensì la conoscenza di valori sociali e il cambiamento del ruolo delle persone diversamente abili. MANUMENTOR ha avuto un feedback molto positivo e nell'ultimo anno é stato richiesto da molte scuole. É stato realizzato nelle scuole e con dei gruppi giovanili dei comuni di Magrè, Cortaccia, Egna, Vadena e San Giacomo.

Altri momenti di vendita dei nostri prodotti sono rappresentati dal negozio di Salorno e dai mercati e marcatini. Il negozietto a Salorno è diventato un punti di riferimento per chi cerca un regalo o un'idea di decorazione. Nel 2018 abbiamo partecipato al mercatino di Natale delle contadine di Cortaccia ed al mercatino d'Avvento a Trodena. I nostri prodotti sono stati molto apprezzati e venduti molto bene.

La collaborazione con la Federazione Protezionisti Sudtirolesi e con Bioland per la produzione dell'hotel per insetti si é dimostrata valida ed é continuata. Questo sostegno per passare l'inverno per gli insetti è un prodotto molto interessante, offre alle persone diverse fasi lavorative ed è un articolo che va a ruba. Oltre alla Federazione Protezionisti Sudtirolesi e a Bioland anche vari privati sono interessati al prodotto, sia per metterlo nel proprio giardino, che per regalarlo.

Un punto importante sono le nostre feste: sono sempre occasioni molto valorizzate per avere contatti con familiari e con i concittadini. La nostra festa in giardino dà ai familiari la possibilità di incontrarsi in un ambiente tranquillo e di confronto con i collaboratori. Varie occasioni come il Natale, Pasqua ecc. vengono festeggiate con particolari pranzi e relativi rituali. Durante il periodo natalizio abbiamo ricevuto la visita dei Krampus di Cortaccia.

Due persone diversamente abili hanno avuto la possibilità di conoscere e fare esperienza nei vari laboratori attraverso progetti individuali scolastici. Questi progetti facilitano molto il passaggio, in un secondo momento, dalle scuole ai laboratori.

Molti gruppi di ragazzi in preparazione alla cresima hanno visitato la nostra struttura; spesso il primo contatto con persone disabili é una sorpresa; queste persone sono esperte nel loro lavoro, conoscono e insegnano lavori interessanti.

RESIDENZA GELMINI DI SALORNO

I laboratori di Salorno, paese con 3.675 abitanti, situato a ca. 35 km da Bolzano, offrono un lavoro a persone con disabilità mentale medio- grave.

Gli ambiti dei laboratori sono: gruppo casa, laboratorio carta, tessitura e cucito e l'atelier artistico.

I laboratori di Salorno offrono anche posti lavorativi per persone con malattia psichica. Questi laboratori sono articolati in diversi ambiti: lavanderia, falegnameria, laboratorio creativo, attività di reception, gestione bar interno per la preparazione della merenda, pulizia sala boulder nel paese di Salorno.

Orario di apertura:

lun.- ven. ore 8.30- 15.30 per i laboratori per persone con disturbi psichiatrici

lun.- ven. ore 8.45- 15.45 per i laboratori per persone con handicap

Presso la Residenza Gelmini di Salorno, mediante una convenzione con l'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige, la Comunità Comprensoriale gestisce **laboratori per persone con problemi psichiatrici**. Questi laboratori fanno parte del Centro di Riabilitazione psichiatrica (CRP) che comprende anche un settore residenziale e un centro diurno gestiti direttamente dall'Azienda Sanitaria, e sono articolati in diversi ambiti: lavanderia, falegnameria, laboratorio creativo, attività di reception, gestione bar interno per la preparazione della merenda, pulizia sala boulder nel paese di Salorno.

Nei laboratori vengono attuati programmi di riabilitazione lavorativa per utenti esterni (semiresidenziali, che arrivano ogni giorno dal proprio domicilio) e per utenti interni (che sono inseriti con un progetto residenziale al CRP Gelmini).

Eventi rilevanti nel 2017 ai laboratori della Residenza Gelmini

Durante l'anno sono state realizzate numerose feste e momenti di incontro con il resto della popolazione della Comunità Comprensoriale. La Residenza Gelmini è infatti una struttura che prevede molti momenti di integrazione con il contesto esterno. Nella piscina ad esempio vengono organizzati corsi per la popolazione; i ragazzi delle scuole elementari e medie usufruiscono del servizio mensa; gruppi di classi scolastiche interessate visitano i laboratori, persone extracomunitarie frequentano corsi di lingua o aiuto compiti nelle sale della struttura. Insieme alle varie associazioni del paese sono state organizzate la festa di Natale e di carnevale, coinvolgendo nell'organizzazione anche volontari.

Insieme a altri laboratori della Comunità Comprensoriale i laboratori per persone con disturbi psichiatrici hanno partecipato a diversi mercatini.

I laboratori hanno tuttora diversi incarichi importanti: I due più rilevanti sono: La lavanderia

lava e stira biancheria della cucina per la scuola materna di Salorno. Il laboratorio falegnameria creativo produce giocattoli in legno per il Comune di Egna , di Termeno e di Caldaro che poi vengono regalati a ogni neonato. Inoltre si svolgono lavori di assemblaggio per l'azienda EKLA di Salorno.

Con tutti gli utenti sono state organizzate due gite.

Nel corso dell'anno bambini e ragazzi di diverse sono venuti a visitare i laboratori e hanno realizzato diversi prodotti.

Nel 2017 è rimasta attiva la collaborazione con i volontari che insieme agli utenti dei laboratori hanno contribuito allo svolgimento del carico di lavoro nei momenti di maggior intensità

Dal novembre 2014 è stato aperto nel centro di Salorno un nuovo negozio. Questo nuovo negozio rappresenta un'integrazione dei laboratori FAMOS della Residenza Gelmini già esistenti. Si tratta di un punto vendita e laboratorio, nel quale gli utenti dei laboratori insieme agli operatori producono e vendono articoli da regalo. Nel 2017 l'attività è stata perfezionata e allargata a sempre più utenti.

Inoltre nell'anno 2017 è stato organizzato un tirocinio per un utente presso un'azienda esterna.

Le fasce d'età degli utenti dei laboratori della Residenza Gelmini di Salorno (al 31.12.17)

| Fascia d'età | |
|---------------------|-----------|
| 18-24 | 2 |
| 25-29 | 6 |
| 30-34 | 2 |
| 35-39 | 1 |
| 40-44 | 4 |
| 45-49 | 4 |
| 50-54 | 6 |
| 55-59 | 1 |
| 60-64 | 2 |
| oltre i 65 | 1 |
| totali | 29 |

Gli utenti dei laboratori sono persone adulte: circa un terzo è più giovane di 30 anni

Presso la Residenza Gelmini di Salorno, oltre ai laboratori per persone con problemi psichiatrici di cui si è già parlato, sono gestiti dalla Comunità Comprensoriale anche laboratori per persone con disabilità. Gli ambiti dei laboratori sono: gruppo casa, laboratorio carta, tessitura e cucito e l'atelier artistico.

Eventi rilevanti nel 2017 ai laboratori della Residenza Gelmini

Tutti gli utenti hanno partecipato all'annuale festa sportiva e ludica per persone con disabilità a Caldaro.

Sono state organizzate diverse gite ed escursioni, come ad esempio a musei e mostre, in montagna, a una rappresentazione teatrale nella quale partecipava un utente della Residenza Gelmini.

Come ogni anno sono state realizzate diverse feste e momenti di incontro con la popolazione durante l'anno. Anche per le persone con disabilità la Residenza Gelmini si è

impegnata ad organizzare momenti di integrazione con il contesto esterno. Le feste di Natale e di carnevale sono state organizzate insieme agli utenti con disturbi psichiatrici. I bambini di più scuole materne sono venuti diverse volte a cantare. I ragazzi di asili, scuole elementari, medie e superiori hanno visitato i laboratori prendendo parte alle attività. I laboratori della Residenza Gelmini hanno partecipato con la vendita di propri prodotti a diversi mercatini. Molti prodotti sono stati venduti presso il negozio in centro del paese di Salorno.

Alcuni utenti dei laboratori hanno partecipato a un corso di Biodanza e un corso di circo. Per alcuni utenti che vivevano una situazione di lutto sono stati organizzati diversi incontri con il Servizio Hospice della Caritas che da anni si occupa di accompagnamento al lutto. Assieme ai volontari del Servizio Hospice sono stati organizzati periodici incontri nei quali gli utenti hanno avuto la possibilità di lasciar emergere liberamente i propri sentimenti e le proprie emozioni relative alla perdita di una persona cara, ma anche di trovare fiducia e consolazione.

L'atelier artistico ha partecipato a diverse attività con bambini al di fuori del laboratorio creando insieme oggetti artistici. In estate. Durante il periodo natalizio ad esempio ha partecipato ad un workshop a Salorno con i bambini del paese.

In maggio 2017 ha avuto luogo la seconda edizione del Rotary-ARThandicap-Award. Da una consegna di 87 oggetti d'arte sono stati selezionati da una giuria 20 quadri e per la mostra presso il Waltherhaus di Bolzano. Fra i 20 finalisti 11 artisti erano dell'atelier della Residenza Gelmini. Inoltre un utente del Centro Sociale di Cortaccia che frequenta l'atelier del Gelmini e un utente della Residenza Gelmini sono stati premiati entrambi con il terzo posto. Questo rappresenta sicuramente un grande successo personale, ma è motivo di orgoglio anche per l'atelier del Gelmini che riesce ad incentivare e sostenere i vari talenti artistici.

Nel corso dell'anno 2017 ogni laboratorio ha organizzato degli incontri con i familiari degli utenti per scambio di informazioni e sostenere la collaborazione reciproca.

Gli utenti dei laboratori presso la Residenza Gelmini di Salorno (dati al 31.12.17)

Le fasce d'età degli utenti dei laboratori per persone con disabilità presso la Residenza Gelmini di Salorno

| Fascia d'età | |
|---------------|-----------|
| 18-24 | 2 |
| 25-29 | 2 |
| 30-34 | 2 |
| 35-39 | 2 |
| 40-44 | 3 |
| 45-49 | 7 |
| 50-54 | 4 |
| 55-59 | 5 |
| 60 e più | - |
| totali | 27 |

Gli utenti dei laboratori sono persone adulte: Più della metà di loro ha superato i 40 anni.

“Le strutture di Laives - Cortaccia - Egna”

Le strutture di Laives – Cortaccia – Egna” sono costituite da servizi per persone diversamente abili, sia in ambito abitativo che lavorativo / occupazionale.

Le servizi in ambito abitativo: essi sono costituiti da appartamenti presso i quali convivono piccoli gruppi di persone, da un minimo di 5 a un massimo di 7, sostenute nella quotidianità da personale qualificato 24 ore al giorno. Gli appartamenti sono situati presso condomini dislocati tra i comuni di Laives, Egna, Cortaccia e Villa. Presso gli stessi abitano complessivamente 34 persone, organizzate nel seguente modo:

- Convitto di Laives 3° piano: 5 abitanti

- Convitto di Laives 4° piano: 4 abitanti
- Convitto di Laives Pinterhaeusl: 3 abitanti
- Convitto di Cortaccia Jasmin: 6 abitanti (2 abitanti seguiti tramite progetti di Trainings abitativo)
- Convitto di Cortaccia In der Gruben: 6 abitanti
- Convitto di Egna: 5 abitanti
- Convitto di Villa: 5 abitanti

I servizi in ambito lavorativo / occupazionale: essi sono costituiti da un laboratorio protetto e da un gruppo diurno socio-assistenziale, entrambi situati a Laives. Presso i due servizi sono occupate / ospitate complessivamente 10 persone, organizzate nel seguente modo:

- Laboratorio protetto di Laives: 5 persone. Il 02.09.2013 è stato avviato il laboratorio protetto di Laives (*città con 17.290 abitanti, situato a ca. 7 km da Bolzano*). L'ambito lavorativo di questo gruppo si estende al territorio di Laives dove, in base ad una convenzione con il comune, si occupa della pulizia e della cura di parchi gioco, del cimitero, aree verdi, cortili delle scuole, piazze e parcheggi. L'orario di apertura del laboratorio è dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 15.30, escluse le festività. Ha una ricettività di 6 posti.
- Gruppo diurno socio-assistenziale di Laives: 5 persone. *Il gruppo socio-assistenziale è frequentato da persone per le quali i laboratori protetti non rappresentano più dei contesti diurni idonei, a causa di difficoltà conseguenti all'innalzamento dell'età o di altre situazioni personali.* L'orario di apertura del gruppo diurno è dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 15.30, escluse le festività. Un cliente ha età compresa tra i 31 e 34 anni, uno tra i 45 e 50 anni e uno tra i 60 e 64 anni. Due clienti sono inquadrati al 4° livello e uno al 3° in riferimento all'assegno di cura.

La struttura dispone di un ambito amministrativo e tecnico:

- ambito amministrativo: presso l'ufficio amministrativo, che si trova a Laives, lavorano il responsabile della struttura e la funzionaria addetta alla segreteria ed alla contabilità;
- ambito tecnico: costituito da un servizio pulizie e dal custode-manutentore.

La struttura collabora con tirocinanti delle scuole per le professioni sociali e con volontari.

Gli obiettivi del servizio sono:

o Inclusionione sociale: sostenere le persone per quanto possibile nell'incremento dei contatti sociali e nello sviluppo di nuove relazioni sociali. Ciò in particolare allo scopo di aumentare le opportunità di partecipazione sociale diretta.

o Autodeterminazione: sostenere le persone nell'incremento delle possibilità di scelta, di valutazione e di assunzione delle responsabilità.

o Indipendenza: sostenere le persone nell'incremento della propria indipendenza, in particolare dalla famiglia di provenienza, laddove ciò possa giovare alla persona stessa. Incrementare la fiducia da parte delle persone nei confronti del team, come presupposto per il raggiungimento di una sempre più salda indipendenza.

o Gestione della convivenza: sostenere le persone nel rispetto delle regole di convivenza e di gestione della casa.

Le persone residenti e occupate presso le strutture vengono sostenute nelle seguenti modalità:

o Sostegno finalizzato all'organizzazione, alla realizzazione ed alla verifica di impegni e attività individuali.

o Sostegno finalizzato all'organizzazione, alla realizzazione ed alla verifica di impegni e attività di gruppo.

o Sostegno finalizzato all'organizzazione, alla realizzazione ed alla verifica di attività finalizzate alla gestione della casa (fare la spesa, cucinare, svolgere le pulizie, riordinare).

o Sostegno finalizzato alla ricerca, allo sviluppo e al mantenimento di nuovi contatti sociali e alla gestione delle relazioni sociali esistenti.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

8) *Obiettivi del progetto*(*)

Obiettivi di questo progetto sono:

1. obiettivo generale

I volontari hanno la possibilità di conoscere l'ambito della disabilità, l'ambito della sociopsichiatria, della dipendenza e disoccupazione a lungo termine e possono costruire relazioni significative con le persone. Viene favorita in questo modo l'integrazione tra queste persone e i giovani volontari. I volontari possono raccogliere esperienze per la vita e sviluppare le competenze basi professionali per un futuro lavoro. In questo contesto assume un'importanza fondamentale il percorso formativo dei volontari.

obiettivi specifici

- Il contatto con i giovani volontari contribuisce a migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità, delle persone con malattia psichica, delle persone con problemi di dipendenza o disoccupazione a lungo termine.
- I volontari vengono accompagnati alla vita sociale e lavorativa delle persone con disabilità, delle persone con malattia psichica, delle persone con problemi di dipendenza e delle persone con disoccupazione a lungo termine. Il contributo dei volontari consente un maggiore sostegno individuale per sviluppare al massimo le capacità lavorative e sociali di ognuno in base ai singoli bisogni. Questo attraverso gli stimoli che i volontari danno a sperimentare nuove cose.
- I volontari contribuiscono all'inserimento sociale nella vita quotidiana delle persone con disabilità, delle persone con malattia psichica, delle persone con problemi di dipendenza e delle persone con disoccupazione a lungo termine, aumentando nei clienti la motivazione a socializzare visitando bar, facendo spesa, partecipando a gite e passeggiate.
- Costruzione di una società solidale: i volontari contribuiscono a divulgare una cultura di solidarietà. I volontari sviluppano azioni di sensibilizzazione finalizzate alla promozione di una cultura di solidarietà e cooperazione tra i popoli.
- I volontari insieme ai clienti hanno la possibilità di entrare in contatto con la comunità locale. Nei laboratori i clienti fanno diversi prodotti che vanno venduti attraverso mercati e possono anche essere acquistati tramite internet.

Indicatori

- Livello di autonomia raggiunto
- Numero di attività ricreative organizzate
- Numero di mercati organizzati
- Numero di prodotti venduti

- Principi adottati dal metodo VADO e dal metodo SIVUS

SIVUS è un metodo dove la persona sta al centro dell'agire. Le persone vengono coinvolte nelle decisioni importanti della vita quotidiana per aumentare sempre più l'autodecisione delle persone.

2. obiettivo generale

- I volontari sostengono e promuovono lo sviluppo della personalità del cliente e trasmettono al cliente abilità che riguardano le autonomie di base ed avanzate. I volontari contribuiscono in questo modo ad aumentare il livello di autonomia dei clienti.

obiettivi specifici

- Aumento dell'autonomia

Indicatori

- Grado di autonomia

3. obiettivo generale

pubbliche relazioni

obiettivi specifici

I volontari contribuiscono a divulgare informazioni sull'attività di lavoro dei clienti che svolgono nella comunità

indicatori

divulgazione dei prodotti

conoscenza sulla struttura di Cortaccia, di Salorno e di Egna

numero dei mercati realizzati

numero di iniziative locali

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi()*

Fasi di attuazione

1.)Preparazione dei colleghi al fatto che vengano i volontari (2 settimane prima dell'inizio del servizio)

2.)Accoglimento dei volontari(il giorno di inizio del servizio)

3.)Fase di adattamento (i primi mesi)

4.)Formazione dei volontari (nel corso dell'anno)

5.)Svolgimento del servizio (per tutto l'anno)

6.)Relazione sul servizio svolto (prima di finire il servizio)

7.)Verifica dei risultati (l'ultimo mese di servizio)

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1()*

1.)Preparazione dei colleghi al fatto che vengano i volontari

Il responsabile di struttura informa i/le collaboratori/trici sulla data di inizio dell'anno di servizio civile e sui compiti che avrà il volontario.

La programmazione di attività o interventi pedagogici avviene esclusivamente in stretta collaborazione con l'equipe pedagogica.

2.)Accoglimento dei volontari

Il responsabile di struttura farà conoscere al volontario la struttura, i clienti

3.) Fase di adattamento

I volontari saranno accompagnati da verifiche mensili sull'andamento generale del progetto e sul grado di soddisfazione dei volontari. Gli operatori locali valuteranno le capacità lavorative dei volontari.

4.) Formazione dei volontari

Il volontario deve essere disposto a partecipare a giornate formative per un miglioramento delle conoscenze teoriche rispetto l'ente ed i contenuti pedagogici del lavoro.

5.) Svolgimento del servizio

I volontari svolgono il proprio servizio in stretta collaborazione con l'equipe pedagogica

6.) relazione sul servizio svolto

Il volontario elabora alla fine del servizio civile una breve relazione sul periodo trascorso.

7.) Verifica dei risultati

Gli operatori locali verificheranno se i volontari hanno aumentato la loro conoscenza.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^()*

I volontari danno un supporto alle diverse attività previste nelle strutture descritte al punto 6.

Riepilogo dei servizi diurni, nell'ambito dei quali i volontari svolgono le attività

CORTACCIA

4 laboratori per persone con disabilità

gruppo natura: 7 clienti, 2 assistenti per persone con disabilità, 1 educatore

gruppo falegnameria: 10 clienti, 1 educatrice, 2 assistenti per persone con disabilità

gruppo creativo: 8 clienti, 2 assistenti per persone con disabilità, 1 coordinatrice

gruppo casa: 13 clienti, 3 assistenti per persone con disabilità, 1 coordinatore

4 gruppi socio assistenziali per persone con disabilità

I gruppi socio assistenziali a Cortaccia sono quattro e vengono frequentati da un numero di 4-5 persone con disabilità intensive e/o multiple.

gruppo basale 1: 5 persone, 1 educatrice, 2 operatori socio assistenziali

gruppo basale 2: 4 persone, 1 educatrice, 1 assistente per persone con disabilità, 1 operatore socio sanitario

gruppo basale 3: 4 persone, 2 operatori socio assistenziali

centro socio assistenziale 4: 4 persone, 2 assistenti per persone con disabilità, 1 operatore socio assistenziale

1 volontario (in uno dei centri diurni citati)

SALORNO

4 laboratori per persone con disabilità

gruppo tessitura: 10 clienti, 2 assistenti per persone con disabilità, 1 operatore socio-sanitario, 1 operatore socio assistenziale

gruppo carta: 7 clienti, 1 assistente per persone con disabilità, 2 operatori socio-assistenziali

gruppo casa: 11 clienti, 3 operatori socio-assistenziali

3 laboratori per persone con malattia psichica

gruppo falegnameria e laboratorio creativo: 15 clienti, tre operatori socio-assistenziali.

gruppo lavanderia e attività di reception: 14 clienti, nella lavanderia e nella reception le persone vengono assistite da tre operatori socio-assistenziali.

2 volontari (in uno dei laboratori citati)

LAIVES

1 laboratorio per persone con disabilità

Gruppo natura: 7 clienti, 3 operatrici socio-assistenziali

1 gruppo socio-assistenziale per persone con disabilità

Centro socio assistenziale: 3 persone, 2 operatrici socio-assistenziali e un educatore

1 volontario (in uno dei centri diurni citati)

I volontari in questo ambito avranno i seguenti compiti:

- Il lavoro presso la struttura prevede l'accompagnamento della persona e la gestione del tempo libero(pause)
- sostiene e promuove la formazione della personalità del cliente
- assiste ed accompagna il cliente ai laboratori, a visite mediche, terapie in ospedale, ad attività del tempo libero sul territorio con i mezzi pubblici o i mezzi di trasporto di servizio.
- sostiene le persone nelle attività di tempo libero e nelle attività quotidiane, per esempio bere un caffè insieme al bar, fare commissioni all'esterno della struttura, fare la spesa, cucinare. Tutte queste attività vengono eseguite dopo un'introduzione adeguata da parte di operatori professionali. Attività che riguardano la sfera intima delle persone, vengono eseguite dai volontari una volta instauratosi una relazione buona con le persone e con il sostegno dei collaboratori professionali
- sostiene i collaboratori nelle varie attività utili a trasmettere al cliente abilità lavorative.
- sostiene le persone nella quotidianità
- trasmette al cliente abilità che riguardano le autonomie di base ed avanzate
- in accordo con il diretto superiore può programmare e realizzare singoli progetti;
- se invitato partecipa in equipe all'elaborazione dei piani individuali e di gruppo
- osserva il comportamento dei clienti e riporta le sue osservazioni e riflessioni in equipe
- porta in equipe le sue proposte su contenuti ed organizzazione delle attività educative
- ulteriori compiti nel settore dell'assistenza e dell'accompagnamento possono essere concordati.
- impara e utilizza forme comunicative alternative
- sostiene persone con disabilità grave nella percezione del loro ambiente di vita

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^()*

5

- 11) *Numero posti con vitto e alloggio* 0
- 12) *Numero posti senza vitto e alloggio* 0
- 13) *Numero posti con solo vitto* 5
 I volontari mangiano nella struttura dove lavorano e mangiano con gli utenti all'ora di pranzo
- 14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)* 25/sett.
 1145/anno
- 15) *Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)*5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

La prestazione dei volontari deve essere conforme agli obiettivi e ai compiti della Comunità Comprensoriale Oltradige- Bassa Atesina e viene erogata dai volontari solo per ragioni di solidarietà. Il volontario non può chiedere né accettare per sé o per altri denaro, regali od altre utilità. Inoltre deve essere garantita la continuità della prestazione concordata.

In nessun caso il volontario può asportare materiale o attrezzature di proprietà della Comunità Comprensoriale senza previa autorizzazione scritta del responsabile.

Il volontario deve rispettare i regolamenti dell'ente.

Il volontario è tenuto al segreto professionale e alla tutela della privacy dei clienti del servizio ed al massimo rispetto per la loro persona.

La programmazione di attività o interventi pedagogici avviene esclusivamente in stretta collaborazione con l'equipe pedagogica.

Deve essere disposto a partecipare a giornate formative per un miglioramento delle conoscenze teoriche rispetto l'ente ed i contenuti pedagogici del lavoro.

Disponibilità richieste per l'espletamento del servizio:

- disponibilità a missioni o trasferte (disponibilità a recarsi presso uffici amministrativi o presso altre sedi per le attività previste nel progetto)

- flessibilità oraria

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Per un totale di 50 ore:

Materiale informativo nei distretti e nelle strutture del nostro territorio

sito internet,

articoli sui quotidiani, per esempio "Dolomiten", Alto Adige

radio locali

distribuire manifesti e volantini nei distretti sociali e nelle strutture, nei centri giovanili del nostro territorio

presenza su eventuali fiere, per esempio fiera autunnale di Bolzano

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

La Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina si attiene ai criteri disposti dall'Ufficio Nazionale (decreto n.173 del 11 giugno 2009)

20) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

no

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto ()*

Dopo sei mesi il volontario elabora una relazione intermedia sull'esperienza svolta e alla fine del servizio civile scrive una breve relazione sul periodo trascorso. I volontari saranno accompagnati da verifiche mensili sull'andamento generale del progetto e sul grado di soddisfazione dei volontari.

Ogni volontario farà 1 colloquio con il direttore dei servizi sociali, per discutere l'andamento del progetto. Nella valutazione sono coinvolti gli OLP e il direttore dei servizi sociali.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

no

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

- Disponibilità a lavorare con persone con disabilità, persone con malattia psichica, problemi di dipendenza o disoccupazione e anziani a lungo termine in quanto ci vuole pazienza, rispetto, empatia nei confronti dei clienti
- Disponibilità a confrontarsi in modo critico con colleghi di lavoro e specialisti del settore
- La patente B per eventuali visite mediche, gite e diversi trasporti
- Sarebbe d'aiuto la conoscenza della lingua tedesca, siccome la maggior parte dei clienti è di madrelingua tedesca

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

La Comunità Comprensoriale ha messo a disposizione un importo di 1.600 € per l'anno 2018 per la formazione specifica dei volontari tramite piano di aggiornamento 2018.

Stampa locale:

Lo spazio della seconda pagina del mensile "Die Weinstraße" è comprato dalla Comunità (il costo è di circa € 1.000 al mese).

La stampa locale viene inoltre regolarmente coinvolta in occasione di manifestazioni particolari.

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

no

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto()*

Per poter realizzare gli obiettivi e le attività descritti nel punto 7 e 8 della scheda di progetto il volontario deve conoscere la comunicazione aumentativa alternativa.

Solo in questo modo il volontario potrà sviluppare relazioni significative con gli utenti, promuovere la formazione della personalità del cliente, trasmettere al cliente abilità che riguardano le autonomie di base ed avanzate e sostenere i collaboratori nelle varie attività utili a trasmettere al cliente abilità lavorative.

In questo contesto assume un'importanza fondamentale il percorso formativo dei volontari.

Per poter divulgare informazioni sull'attività di lavoro degli utenti, per contribuire a divulgare una cultura di solidarietà e per favorire l'integrazione tra volontari e utenti i volontari potranno proporre iniziative locali:

- organizzare eventi nelle biblioteche
- invitare le associazioni del paese a visitare le strutture
- attraverso FACEBOOK divulgare i prodotti che gli utenti producono
- presentare le strutture nei giornalini comunali

- organizzare mercati in ogni comune del territorio della Comunità Comprensoriale
- organizzare nuove attività ricreative

In accordo con il diretto superiore il volontario può programmare e realizzare singoli progetti e proporre nuovi lavori per i laboratori. A questo scopo servono materiali di consumo alternativi per poter produrre prodotti con materiali diversi e per avere altre possibilità espressive. In questo modo possono essere aumentati le attività dei laboratori.

I volontari svolgono il proprio servizio in stretta collaborazione con l'equipe pedagogica. Regolarmente si organizzano riunioni di team settimanali e i collaboratori e volontari possono partecipare alla supervisione.

Risorse tecniche e strumentali:

- ausili per la comunicazione non elettronici e ausili per la comunicazione elettronici.
- attrezzi, oggetti di cancelleria
- materiale di consumo alternativo
- cartelloni informativi per eventi particolari
- carta dei servizi per poter divulgare informazioni sulle attività di lavoro delle strutture
- linee guida
- computer che possono usare i volontari

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

La Libera Università di Bolzano rilascia una dichiarazione in base alla quale si attesta che i contenuti del progetto sono conformi a quelli previsti per il Corso di Laurea per Educatore e che vengono rilasciati crediti formativi per l'esperienza del Servizio Civile.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

L'esperienza di Servizio Civile Volontario presso la Comunità Comprensoriale Oltradige - Bassa Atesina è riconoscibile come parte del tirocinio fino ad un massimo di 200 ore =8 Credit Points nel Corso di Laurea per Educatore Sociale.

Il riconoscimento avviene sulla base di una preventiva e consensuale definizione di attinenza delle attività svolte durante il Servizio Civile Volontario con i contenuti del Corso di Laurea suddetto della Facoltà di Scienze della Formazione.

29) Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

- competenze teoriche e pratiche riferite al lavoro sociale
- competenze comunicative e relazionali di vario genere
- competenze tecniche di diverse attività lavorative ed artistiche

La Comunità Comprensoriale certifica e riconosce le competenze e professionalità acquisite dal volontario

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Presso la Provincia Autonoma di Bolzano o presso le nostre strutture da definire in base al numero dei partecipanti

31) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione generale viene effettuata dalla Provincia Autonoma di Bolzano che si avvale anche di personale esperto nelle specifiche materie che verranno trattate, oltre che di personale interno con competenze in materia e con esperienza maturata nell'ambito dei corsi di formazione generale organizzati sia per gli obiettori di coscienza sia per i volontari di servizio civile.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

no

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La metodologia prevista per il corso di formazione generale dei volontari di servizio civile consisterà prevalentemente in lezioni frontali che prevedono comunque interventi da parte dei volontari su sollecitazione e stimolo dei formatori.

Sarà quindi data rilevante importanza ad uno scambio di opinioni sia tra i ragazzi che tra i ragazzi e i formatori.

Per determinati argomenti ci si avvarrà anche della metodologia delle dinamiche non formali, incentivando il confronto delle proprie esperienze personali come arricchimento per gli altri componenti del gruppo, utilizzando giochi di ruolo o esercitazioni.

34) *Contenuti della formazione (*)*

1) Valori e identità del servizio civile nazionale

- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale
- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- La norma vigente e la Carta di impegno etico

2) La cittadinanza attiva

- La formazione civica

- Le forme di cittadinanza
- La protezione civile
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3) Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- Presentazione dell'ente
- Il lavoro per progetti
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

4) Nozioni di pronto soccorso (misure di primo soccorso con esercitazioni)

5) Prevenzione della tossicodipendenza, dell'alcoolismo e di altre forme di dipendenza delle nuove generazioni

6) Diritto del lavoro (normativa in materia di contratti di lavoro e tipologie di contratti; incontro tra domanda e offerta – mediazione di lavoro e mobilità; i centri di mediazione di lavoro)

35) *Durata (*)*

30 ore

L'intero monte ore previsto per la formazione generale verrà erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Nelle diverse strutture e nei distretti sociali della Comunità comprensoriale Oltradige Bassa Atesina.

Inoltre i volontari potranno partecipare a corsi esterni, organizzati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, del Consorzio dei Comuni, scuola provinciale per le professioni sociali e da enti privati/pubblici.

37) *Modalità di attuazione(*)*

- in proprio presso l'ente con formatori dell'ente
- affidata ad altri soggetti terzi

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)*

| <i>dati anagrafici del formatore specifico</i> | <i>Competenze/esperienze specifiche</i> | <i>modulo formazione</i> |
|---|--|--|
| <p>Dr. Bernhard von Wohlgemuth</p> <p>Direttore dei Servizi Sociali</p> <ul style="list-style-type: none"> • nato il 04.02.1971 a Bolzano • | <ul style="list-style-type: none"> • laurea in scienze della politica • è il direttore dei Servizi Sociali dal 2011 | <p>direzione servizio sociali</p> |
| <p>Alessio Guerra:</p> <p>Capostruttura delle Comunità alloggio per persone con malattia psichica di Egna e di Caldaro e del Centro socio-assistenziale per persone con malattia psichica di Caldaro</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ nato il 27.08.1975 | <p>Diploma qualifica professionale per educatore</p> | <p>ambito persone con malattia psichica</p> |
| <p>Robert Masin:</p> <p>Capostruttura del servizio di riabilitazione lavorativa ARD Villa per persone con malattia psichica, problemi di dipendenza o persone con disoccupazione a lungo termine</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ nato il | <ul style="list-style-type: none"> ○ Istitutore con diploma specifico ○ educatore presso i distretti, alloggi protetti ed in un convitto sociopedagogico ○ lavora presso la Comunità Comprensoriale | <p>ambito persone con malattia psichica e/o problemi di dipendenza</p> |

| | | |
|---|---|---|
| 18.08.62 | dal 1996 | |
| <p>Dr. Alessandra Ockl</p> <p>Capostruttura della Residenza Gelmini Salorno</p> <ul style="list-style-type: none"> o nata il 06.01.1972 a Bolzano o | <ul style="list-style-type: none"> o laurea in sociologia o lavora presso la Comunità Comprensoriale dal 2008 | ambito persone con disabilità e malati psichici |
| <p>Dr. Camin Enrico:</p> <p>Capostruttura del convitto Laives-Cortaccia-Egna</p> <ul style="list-style-type: none"> o nato 05.02.1969 o | <ul style="list-style-type: none"> o laurea in sociologia o responsabile del servizio dal 2004 o esperienze dal 1997 al 2004 come educatore o lavora presso la Comunità Comprensoriale dal 1997 | ambito persone con disabilità |
| <p>Dr.Sylvia Rainer</p> <p>Responsabile del distretto sociale Oltradige</p> <ul style="list-style-type: none"> o nata il 23.11.1979 | <ul style="list-style-type: none"> o laurea in pedagogia o laurea magistrale in metodologia e organizzazione del servizio sociale o Bachelor lavoro sociale o lavora presso la Comunità Comprensoriale dal 11.04.2016 | ambito famiglie e minori |
| <p>Dr. Alessandro Borsoi</p> <p>Responsabile del distretto sociale Bassa Atesina</p> | <ul style="list-style-type: none"> o laurea in Sociologia o lavora presso la Comunità Comprensoriale | ambito famiglie e minori |

| | | |
|---|---|--------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> ○ nato il 16.05.1975 ○ | <ul style="list-style-type: none"> ○ dal 1995 | |
| <p>Marsoner Johanna Capostruttura del Centro Sociale di Cortaccia</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ nata il 14.06.1966 a Cortaccia ○ | <ul style="list-style-type: none"> ○ maturità presso il liceo scientifico ○ specializzazione e per educatore per persone disabili | <p>ambito persone con disabilità</p> |
| <p>Dr. Annalisa Frasca Responsabile del distretto sociale Laives-Bronzolo-Vadena</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ nata il 16.09.1971 a Bolzano | <ul style="list-style-type: none"> ○ lavora presso la Comunità Comprensoriale dal 2014 | <p>ambito famiglie e minori</p> |

I responsabili dei distretti e delle strutture hanno frequentato negli ultimi anni i seguenti corsi relativi al management:

- Capacità di analisi dei ruoli e di valutazione delle prestazioni
- conoscenze e capacità di utilizzo delle tecniche di gestione del personale
- Leadership, autonomia e flessibilità operativa
- L'organizzazione ed il lavoro in rete
- la gestione delle risorse umane
- tecniche e strumenti di teamwork
- Coaching e valutazione delle prestazioni
- Time management
- la gestione del colloquio
- project management
- la gestione dei conflitti
- tecniche per la conduzione di gruppi
- Case management
- gestione dei conflitti
- lavoro nel team
- comunicazione
- Congresso Nazionale U.N.A.S.A.M "Non c'è salute senza Salute Mentale"
- Conferenza europea dei Servizi Sociali 2006 a Vienna

- Piano di settore disabilità
- convegno “Il capitale sociale come risorsa del futuro
- International Conference on Recovery
- L’arte di presentarsi sicuri
- Volontariato nel contesto locale ed europeo
- Giustizia sociale e diritti umani
- La metodologia di rete – gestione di progetti

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

La Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina si appoggia a una piattaforma didattica online sulla sicurezza del lavoro gestita dalla Federazione per il Sociale e la Sanità

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

- diversi incontri con esperti dei vari settori
- Workshop
- convegni
- Verifiche periodiche
- Lezioni con esperti esterni e interni
- Partecipazione a corsi interni, organizzati dalla Comunità Comprensoriale

41) *Contenuti della formazione (*)*

MODULO

Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile:

-Evoluzione della tutela del lavoro

La storia della tutela del lavoro

Sistema omogeneo di tutela del lavoro in Europa

Tutela del lavoro e della salute in Italia

-I fondamenti giuridici

Il lavoratore

Obblighi dei lavoratori

Il datore di lavoro

Dirigente

Preposto

Servizio di prevenzione e protezione

- Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

Addetto al servizio di prevenzione e protezione

Consegnatario
Medico competente
Addetti all'emergenza
Rappresentante dei lavoratori
-Concetti
Pericolo
Rischio
Infortunio
-Comportamenti sicuri
-Diritti e doveri
Diritti penali/responsabilità civile La responsabilità
-Organi di vigilanza
Organi di vigilanza con funzioni di polizia
Uffici con competenze nel campo della sicurezza nel lavoro e con funzioni di consulenza

DURATA

4 ore

FORMATORE

La Comunità Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina si appoggia a una piattaforma didattica online sulla sicurezza del lavoro gestita dalla Federazione per il Sociale e la Sanità

Il modulo verrà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto

MODULO

I servizi sociali: organizzazione ed ambiti di intervento:

Persone con disabilità:

- principali patologie,
- come relazionarsi positivamente con la persona con disabilità;
- cenni di cinesetica;
- il lavoro educativo nelle strutture e nei laboratori: metodologia ed eventualmente riferimenti giuridici
- i principi del lavoro centrato sulla persona e tecniche della comunicazione facilitata (con pittogrammi e fotos) - SIVUS
- lavoro nei gruppi basali, strutturazione della giornata, sivas, forme di comunicazione, stimolazioni basali
- documentazione personale dei clienti come strumento di lavoro quotidiano (mappe personali)
- i vari profili professionali che operano nelle strutture
- introduzione sul tema dell'autismo

DURATA

24 ore

• Persone con malattia psichica e/o problemi di dipendenza

- l'organizzazione dei servizi
- la relazione d'aiuto con persone che soffrono disagio psichico o hanno problemi di dipendenza
- metodo di lavoro VADO
- -strutturazione della settimana lavorativa

DURATA

16 ore

Anziani:

- principali patologie dell'anziano;
- la relazione positiva con l'anziano;

DURATA

8 ore

Famiglie e minori :

- i diritti del minore;
- l'intervento educativo con i minori;
- i compiti dell'educatore, dell'assistente sociale e del sociologo

DURATA

8 ore

Lavorando nelle diverse strutture e/o nei distretti i volontari possono confrontarsi inoltre con i seguenti temi:

- L'organizzazione ed il lavoro in rete
- la gestione delle risorse umane
- la gestione del colloquio
- la gestione dei conflitti
- lavoro nel team
- competenze comunicative e relazionali di vario genere
- Il tema della privacy

FORMATORI

I formatori sono elencati al punto 37

Per esigenze del servizio il 70 % delle ore verrà erogato entro i 90 giorni dall'avvio del progetto e il 30% verrà erogato entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

42) *Durata(*)*

60 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Il responsabile di monitoraggio gestisce tutta la documentazione riguardo la data, luogo e i contenuti della formazione specifica e generale riguardo ai corsi organizzati dalle varie strutture e distretti della C.C.Oltradige Bassa Atesina e riguardo ai corsi organizzati dalla Provincia Autonoma di Bolzano, dal Consorzio dei Comuni, dalla scuola provinciale per le professioni sociali o enti pubblici/privati.

I volontari saranno accompagnati da verifiche mensili sull'andamento generale della formazione, sul grado di soddisfazione dei volontari e sul giudizio che i volontari stessi daranno all'attività formativa rivolta specificamente a loro.

Data, 12.12.2018

Il Responsabile legale della Comunità
Comprensoriale Oltradige Bassa Atesina
Edmund Lanziner

Documento firmato tramite firma digitale